

OLBIA

Luogosanto La cantina Siddùra sempre più un laboratorio enologico: «La Gallura ha tanto da raccontare»

Nella terra del Vermentino emergono anche i vini rossi



Dino Dini,
enologo
della cantina
Siddùra

Luogosanto Nel cuore della Gallura, terra d'elezione del Vermentino, Siddùra si è affermata come un laboratorio enologico dove tradizione e innovazione si intrecciano. La cantina non si limita a valorizzare i vitigni simbolo del territorio, ma ha intrapreso una sfida ambiziosa: esaltare il potenziale ancora inespresso delle uve a bacca rossa. Una scelta che ha già portato a risultati importanti, testimoniati dai più prestigiosi premi internazionali. Ne è esempio Èrema, Cannonau di Sardegna Doc, che con i suoi 97 punti e la medaglia di

platino al Decanter World Wine Awards 2025 si è imposto come una delle etichette di riferimento della cantina. La stessa filosofia anima Fòla, Cannonau Riserva, che ha conquistato le recensioni entusiastiche di tre firme tra le più autorevoli al mondo: James Suckling, Wine Enthusiast e Vinous di Antonio Galloni. Il "laboratorio dei rossi" di Siddùra prende forma in un terroir unico: la Gallura, caratterizzata da terreni granitici che regalano ai vini una spiccata mineralità e un carattere distintivo. È proprio questa combinazione



La cantina di Luogosanto punta a valorizzare anche il potenziale delle uve a bacca rossa

di esposizione dei vigneti e terroir unico, presente a Siddùra, a restituire al vino caratteristiche organolettiche interessanti. L'impronta del suolo granitico è una matrice che esalta tanto i vitigni autoctoni, come il Cannonau, quanto quelli di respiro internazionale, tra cui il Cabernet Sauvignon. Proprio quest'ultimo è protagonista del Tiro, una Limited Edition dal grande potenziale evolutivo, complesso e persistente, che grazie a queste qualità è entrato nella Top 100 dei migliori vini al mondo secondo la World Ranking of

Wines & Spirits, una delle competizioni più prestigiose del settore, che ha visto in gara quasi 800 mila etichette valutate da giornalisti, critici e influencer tra i più autorevoli al mondo. «Produrre rossi di alta qualità in Gallura, terra celebre per l'unica Docg della Sardegna, quella del Vermentino, non era affatto scontato – dice Dino Dini, enologo di Siddùra –. Le caratteristiche pedologiche e microclimatiche di Siddùra si sono dimostrate ideali per lo sviluppo di vigneti a bacca rossa, aprendo la strada a nuove sperimentazioni». «La strategia dell'azienda – spiega Mattia Piludu, dg di Siddùra – è quella di far emergere le gemme nascoste della Gallura, i grandi vini rossi. Questo territorio ha ancora molto da raccontare».